

## Fatti

### SUNIA PROVINCIALE

#### Proposta legge equa

f.g.) Giovanna D'Alia, segretaria provinciale del Sunia, ha inviato una nota ai deputati nazionali per evidenziare un'emergenza abitativa che è diventata cronica. Crescono le sofferenze sui mutui per l'acquisto, crescono gli sfratti per morosità nel comparto delle locazioni, crescono le difficoltà delle famiglie più deboli a pagare affitti. I numeri testimoniano questo disagio: oltre 190.000 sentenze di sfratto per morosità negli ultimi 3 anni, 433.000 richieste di esecuzione nello stesso periodo, una media di 70 mila sentenze per morosità all'anno. Questi, insieme alle oltre 600 mila domande di alloggi popolari e alle oltre 400 mila di contributi per l'affitto, sono i segni più evidenti della necessità di intervenire in maniera concreta sulle politiche abitative. Sunia provinciale sottolinea che la composizione della domanda di abitazioni sia a livello nazionale che territoriale conferma la necessità di interventi strutturali di aumento dell'offerta di alloggi in locazione a canoni sostenibili. Gli interventi legislativi sono stati

essenzialmente pensati per tentare di affrontare periodi di crisi acuta e non per avviare politiche abitative di più ampio respiro come l'attuale disagio abitativo imporrebbe. Esempi di questa visione sono il «Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione». Il primo, partito con una dotazione annuale di 318 milioni di euro, è stato progressivamente ridotto fino ad azzerarsi nel 2012 e 2013, è stato rifinanziato per il 2014 e 2015 per essere di nuovo azzerato per il 2016.

Contemporaneamente è stato introdotto il fondo per la morosità incolpevole che non ha dato il risultato sperato perché non interviene al Fondo di sostegno alla locazione. «Sarebbe opportuno - dichiara Giovanna D'Alia - un piano pluriennale di aumento dell'offerta di alloggi in affitto a canone sostenibili; una difesa delle famiglie deboli in affitto o alla ricerca di un affitto con un fondo di sostegno. Sono le premesse da cui partire e sulle quali la prossima Legge di stabilità dovrebbe intervenire».